

UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 11 al 18 agosto 2024

DOMENICA 11 agosto	S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Rondanini Francesco, Onesto e Giuseppina) ore 11.15 (def. Ascani Ascanio e Giancarla) ore 18.00 (pro populo) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00 Marola seminario ore 11.00
LUNEDI' 12 agosto	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)
MARTEDI' 13 agosto	S. Messa: ore 18.00 (def. Rolandi Dino e Giuseppina) Ore 21.00 santuario della Pietra S. rosario e S. Messa.
MERCOLEDI' 14 agosto	S. Messe Festive: ore 18.00 S. Donnino ore 18.30 Marola cappella del centro. ore 20.00 Velluciana
GIOVEDI' 15 agosto	Solennità dell'Assunta. S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Gasperini Franco) ore 11.15 (def. Grasselli Giancarlo) ore 18.00 (def. Rossi Teresina) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00 Marola seminario ore 11.00
VENERDI' 16 agosto	S. Messa: ore 16.00 (def. Guidetti Mons. Battista 23° anniversario)
SABATO 17 agosto	S. Messe Festive: ore 18.00 S. Donnino ore 18.30 Marola cappella del centro. ore 20.00 Velluciana
DOMENICA 18 agosto	S. Messe: Carpineti ore 8.30 (libera intenzione) ore 11.15 (def. Monti Amelio e Silvia) ore 18.00 (def. Saccaggi e Spallanzani) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00 Marola seminario ore 11.00

Anche oggi la liturgia ci parla del pane della vita. Colui di cui ascoltiamo la Parola e del cui corpo e sangue ci nutriamo è Gesù Eucaristia.

MEDITAZIONE DOMENICALE. Accogliere il vero pane. Elia ha attirato l'ira di Gezabele, moglie del re Acab, e fugge per paura. Lamentandosi della condizione in cui si trova, si affida a Dio; il Signore invia il suo angelo e lo salva grazie al dono di un cibo divino (**prima lettura**). Il Salmo 33 risponde alla prima lettura offrendo l'antidoto alla disperazione; la lode costante, che coinvolge anche i fratelli. Il salmista sa che la svolta nella vita si realizza solo grazie alla fede. Nella **seconda lettura**, Paolo afferma che i cristiani hanno ricevuto il sigillo dello Spirito, ma corrono il rischio di "rattristarlo" con l'asprezza, l'ira e la maldicenza che allontanano da Dio e dal prossimo. Sono invitati quindi a custodire tale dono per essere benevoli e misericordiosi. In fine, nel **vangelo** Gesù dialoga con i Giudei ma tronca le loro mormorazioni; egli mostra a loro che per "venire verso di lui" credendo alla sua Parola, in realtà è necessaria una grazia: essere attirati dal Padre.

MEDITAZIONE FESTIVA. La bellezza della madre. Il "segno grandioso" della "donna vestita di sole" nella **prima lettura** è ambivalente: oltre ad essere immagine di Maria, la donna è anche simbolo della chiesa che, in mezzo a molte tribolazioni (parto) dà alla luce Gesù Cristo nei cristiani. Il Salmo 44 è un canto allegorico in cui la sposa, simbolo di Gerusalemme (prefigurazione della Chiesa), è invitata ad unirsi al Signore e a seguirlo. La **seconda lettura** dalla Prima lettera ai Corinzi riporta il nucleo centrale dell'annuncio cristiano: come in Adamo tutti sono morti, nella separazione da Dio allo stesso modo i cristiani (e Maria per prima) riuniti a Gesù Cristo gusteranno il dono di una vita più forte della morte. Nel **Vangelo** si racconta della visita di Maria ad Elisabetta; la parente riconosce Maria come la vera "arca dell'alleanza" che porta in sé il Salvatore. La lettura si conclude con il canto del Magnificat, in cui si annuncia il rovesciamento delle sorti realizzato da Dio nella storia.

INCANTI D'ORGANO: VENERDÌ 9 AGOSTO UNA SPLENDIDA SERATA DI PREGHIERA IN MUSICA.

La Chiesa Maria Ausiliatrice ha ospitato la 4° serata della rassegna musicale "Al chiaro di Luna" suoni tra musica e sacro, con i protagonisti: Annalisa Ferrarini soprano e Leonardo Pini all'organo. Entrambi hanno donato ai presenti un tempo d'incanto, per la fusione e l'intreccio della splendida voce del soprano e all'eleganza dell'organista che ha fatto vibrare le canne dell'organo riempiendo in melodia l'interno della Chiesa e oltre, all'esterno, poiché le note si sono propagate nel buio della notte verso il cielo. Il repertorio dei brani scelti sono stati una preghiera, un dono ai presenti, che si sono sentiti avvolti in una dimensione celestiale. Cinque sono state le interpretazioni in onore alla Madre Celeste, passando da Schubert, Gounod, Mascagni e dall'autore del secolo scorso Vavilov. L'interpretazione di "Panis Angelicus" di Cesar Franck, ha riportato alla memoria Mons. Battista, il quale da buon musicista aveva inserito lo splendido brano nell'allora Coro Parrocchiale. Così don Guiscardo ha teneramente ricordato il suo predecessore mettendo in luce questa sua predisposizione musicale. Al termine, gli applausi sono saliti in cantoria e ancora più in alto per la gratitudine del dono ricevuto. L'organista a sua volta ha rivolto gli applausi allo splendido Organo. I ringraziamenti sono andati in primo luogo ai due Artisti, poi alla Rassegna musicale coordinata dal direttore Giovanni Mareggini, al Patrocinio del Comune di Carpineti, a Mons. Guiscardo che ha ospitato "l'Incanto d'Organo" e in segno di gratitudine come suo stile ha omaggiato gli interpreti di un raffinato quadro floreale ricamato a mano per Annalisa e di 2 canne d'organo per Leonardo con il grazie di cuore da parte di tutti i presenti.

MA, DIO SE NE VA IN VACANZA? Il tempo delle ferie è una fase dell'anno molto attesa da molte persone, in cui ci si concede una pausa dalla routine quotidiana e si può godere di momenti di relax e divertimento. Tuttavia, spesso ci si chiede se è possibile vivere questo periodo da cristiani, tenendo presente le proprie fedi e valori religiosi. Una delle prime domande che ci si può porre è se Dio stesso va in vacanza. Come cristiani, crediamo che Dio sia sempre presente e onnipotente. Non è una figura immobile o distaccata, ma piuttosto una parte integrante della nostra vita quotidiana. In questo senso, possiamo affermare che Dio non va in vacanza, ma rimane sempre con noi ovunque andiamo. Ma allora, come possiamo vivere il periodo delle ferie da cristiani? In primo luogo, è importante ricordare che la libertà di godere delle nostre ferie non deve farci dimenticare i nostri doveri e responsabilità nei confronti della nostra fede e della nostra comunità. Non siamo liberi di fare tutto ciò che vogliamo solo perché è il tempo delle vacanze. Anche qui, Dio ci guida e ci ricorda che siamo chiamati a vivere “ da vacanzieri “in modo responsabile e nel rispetto dei suoi insegnamenti. Inoltre, le ferie possono essere un momento per riscoprire la bellezza della creazione di Dio. La natura che ci circonda è un regalo prezioso ed è nostro dovere rispettarla e preservarla. Durante le vacanze possiamo godere dei paesaggi incantevoli e ringraziare Dio per la sua magnificenza e per la possibilità di ammirarla. In questo modo, possiamo anche imparare a vivere in armonia con il creato, evitando comportamenti che danneggiano l'ambiente e prendendo parte a iniziative eco-sostenibili. Inoltre, le ferie possono essere un momento per riflettere sulla nostra fede e sulla nostra relazione con Dio. Il tempo libero dalle attività quotidiane può fornirci l'opportunità di dedicarci alla preghiera e alla meditazione, alla lettura, al canto, di rilassare la mente e di riconnetterci con la nostra fede. Possiamo anche partecipare a ritiri spirituali o incontri con la nostra comunità cristiana in luoghi diversi. Queste attività possono arricchire la nostra esperienza delle vacanze e portarci più vicino a Dio. Infine, possiamo vivere questo periodo anche come un momento per estendere la nostra carità e il nostro servizio agli altri. Se scegliamo di andare in una missione o di partecipare a progetti di volontariato durante le vacanze, non solo aiutiamo chi ha bisogno, ma anche viviamo il nostro amore e la nostra compassione cristiana. Anche piccoli gesti come aiutare un vicino di casa, un anziano, o partecipare a iniziative di beneficenza possono essere una manifestazione tangibile della nostra fede. Auguro a tutti: buone e sante vacanze!!!

SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA è fissata il 15 agosto già nel V secolo, con il senso di “Nascita al cielo” o, nella tradizione bizantina, “Dormizione”. A Roma la festa viene celebrata dalla metà del VII secolo, ma si dovrà aspettare il 1° novembre 1950, con Pio XII, per la proclamazione del dogma dedicato a Maria assunta in cielo in corpo e anima. Nel Credo apostolico, professiamo la nostra fede nella “Risurrezione della carne” e nella “vita eterna”, fine e senso ultimo del cammino della vita. Questa promessa di fede, è già compiuta in Maria, quale “*segno di consolazione e di sicura speranza*” (Prefazio). Un privilegio, quello di Maria, strettamente legato al fatto di essere Madre di Gesù: dato che la morte e la corruzione del corpo umano sono conseguenza del peccato, non era opportuno che la Vergine Maria – esente dal peccato – fosse intaccata a questa legge umana. Da qui, il mistero della “Dormizione” o “Assunzione in cielo”. Il fatto che Maria sia già assunta in cielo, è per noi motivo di letizia, di gioia, di speranza: “Già e non ancora”. Una creatura di Dio – Maria – è già in cielo: con e come lei, anche noi, creature di Dio, un giorno lo saremo. Il destino di Maria, unita al corpo trasfigurato e glorioso di Gesù, sarà dunque il destino di tutti coloro che sono uniti al Signore Gesù nella fede e nell'amore. Interessante notare che la liturgia – attraverso i testi biblici tratti dal libro dell'Apocalisse e di Luca, con il canto del Magnificat – miri a farci non tanto riflettere quanto pregare: il vangelo infatti suggerisce di leggere il mistero di Maria alla luce della sua preghiera, *il Magnificat*: l'amore gratuito che si estende di generazione in generazione, e la predilezione per gli ultimi e i poveri trova in Maria il frutto migliore, si potrebbe dire il suo capolavoro, specchio nel quale l'intero popolo di Dio può riflettere i propri lineamenti. La solennità dell'Assunzione della beata Vergine Maria, in corpo e anima, è il segno eloquente di quanto non solo “l'anima” ma anche la “corporeità” si confermi una “*cosa molto bella*” (Gn 1,31), tanto che, come nella Vergine Maria, la “nostra carne” sarà assunta in cielo. Questo non ci esula dall'impegnarci nella storia, anzi: proprio lo sguardo rivolto alla Meta, al Cielo, la nostra Patria, spinge a impegnarsi nella vita presente sul solco del Magnificat: lieti per la misericordia di Dio, attenti ai *fratelli e sorelle tutti* che s'incontra lungo il cammino, a cominciare dai più deboli e fragili.

Visitate la pesca di beneficenza pro asilo allestita nel locale “bar centrale” gentilmente messo a disposizione dalla famiglia Nasi Giulietta. Si vince sempre!!

OFFERTE RICEVUTE. Vender Giorgio per la parrocchia. In memoria di Manfredini Marcella la figlia per la chiesa di Poiago. A tutti grazie!!